

# Cultural mapping, un valido strumento per la sostenibilità dei luoghi e delle comunità

Milena Bertacchini

Museo Universitario Gemma, Sistema dei Musei e Orto Botanico, Università di Modena e Reggio Emilia, Largo Sant'Eufemia, 19. I-41121 Modena. E-mail: milena.bertacchini@unimore.it

## RIASSUNTO

Il cultural planning è una strategia innovativa strettamente connessa ai temi che caratterizzano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. È una pratica capace di coinvolgere le comunità nella co-costruzione di una conoscenza collettiva e di una maggiore comprensione e consapevolezza dell'identità e del valore patrimoniale dei luoghi. Il cultural planning, o mappatura culturale, è un approccio di ricerca integrato e inclusivo applicabile nella pianificazione urbana, nella sostenibilità culturale e nel sostegno alle comunità. Il processo di mappatura richiama l'attenzione sull'esistenza e sull'importanza delle risorse culturali e può aiutare i musei a sviluppare azioni di audience development e a rafforzare e ampliare le reti e le collaborazioni tra gruppi culturali, comunitari e imprenditoriali in un'ottica di coesione sociale e democrazia culturale.

Parole chiave:

mappatura culturale, comunità, partecipazione, democrazia culturale.

## ABSTRACT

*Cultural mapping, a valuable tool for community and places sustainability*

*Cultural planning is an innovative strategy between research and practice closely related to the Sustainable Development Goals of the 2030 Agenda. This approach is capable of engaging communities in the co-construction of collective knowledge, and greater understanding and awareness of identity and the heritage value of places. It is a mode of inquiry applicable in urban planning, cultural sustainability and community support. Any cultural mapping project is closely linked to the local needs, problems, and aspirations of the communities involved. Cultural planning is an integrated and inclusive approach that can help museums strengthen and expand ties and relationships with the local area, encouraging the development of new audiences from the perspective of cultural democracy. Through this strategy, museums can also adopt new ways of acting to define and imagine how individuals, at local and community levels, coexist and interface with urban spaces and the cultural resources therein. The community relationships, memories and experiences gathered in this way contribute to strengthening the heritage value of places.*

Key words:

*cultural resources, identity, community participation, cultural democracy.*

## INTRODUZIONE

I trattati internazionali adottati dall'UNESCO e dall'ICOM nel corso degli anni pongono i musei in una posizione centrale rispetto alle principali dinamiche sociali ed economiche del nostro tempo, mettendone in evidenza il ruolo importante nella costruzione di coesione sociale, di cittadinanza e di una cultura della sostenibilità (v. siti web 1, 2 e 3). In questi termini, il patrimonio culturale emerge, a sua volta, come fattore chiave nel promuovere e preservare le radici dell'identità delle comunità di cui costituisce una eredità da trasmettere alle generazioni future (v. sito web 4). Il patrimonio rappresenta al contempo la continuità verso il passato e una risorsa strategica verso un futuro sostenibile (Consiglio dell'Unione Europea, 2018), che necessita della crescita intelligen-

te (Consiglio dell'Unione Europea, 2014) di società inclusive, innovative e riflessive (v. sito web 5). Il patrimonio culturale diventa pertanto materia di nuove narrazioni, di esperienze condivise, di luoghi di incontro e di conoscenza del passato, per interpretare e riflettere sull'evoluzione della nostra società rispetto alle sfide globali di questo presente e del prossimo futuro. La stessa pandemia da Covid-19 ha dimostrato quanto il patrimonio culturale abbia rappresentato il filo conduttore di esperienze e narrazioni che i musei hanno promosso come utile stimolo per le comunità alla resistenza e alla ripresa. Per tale ed evidente complessità, il patrimonio culturale richiede strategie di intervento mirate e multidisciplinari. Tra queste sta emergendo con sempre maggiore rilevanza la pratica del cultural mapping.

## CULTURAL MAPPING O MAPPATURA CULTURALE

Il cultural mapping è un campo emergente di ricerca interdisciplinare che si è sviluppato alla fine del XX secolo e che sta trovando oggi sostegno e applicazione nei temi che caratterizzano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030. Il cultural mapping, noto anche come mappatura culturale o mappatura delle risorse culturali o del paesaggio culturale, è una pratica che consente nuovi modi di descrivere, valorizzare e fare i conti con le risorse culturali delle comunità e dei luoghi (Duxbury, 2015), rendendo visibili i modi in cui le storie, le pratiche, le relazioni, le memorie e i rituali locali conferiscono significato alle stesse risorse (Nummi & Tzoulas, 2015).

Il cultural mapping è in effetti una strategia sempre più utilizzata perché capace di coinvolgere le comunità nella co-costruzione di una conoscenza collettiva e di una maggiore comprensione e consapevolezza dell'identità locale e del valore patrimoniale dei luoghi (v. sito web 6). Anche per tutte queste potenzialità, la mappatura culturale è diventata una modalità di indagine e uno strumento metodologico nella pianificazione urbana, nella sostenibilità culturale e nello sviluppo delle comunità.

L'UNESCO considera il cultural mapping una pratica efficace per dare voce alla Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale (v. sito web 7) perché in grado di favorire modalità inclusive incoraggiando l'educazione e il dialogo interculturale. Dal 2002, infatti, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura ha cominciato a sostenere una serie di progetti pilota di mappatura con le comunità indigene, con l'intento di incoraggiare la trasmissione del patrimonio identitario e permettere a voci e sistemi culturali diversi di entrare in dialogo tra loro (v. sito web 8).

### DALLA RICERCA ALLA PRATICA

I luoghi hanno un peso simbolico all'interno della società che non può essere cancellato e che è frutto di una densa stratificazione di elementi e di tracce che consentono la ricostruzione del passato, della sua identità e della storia delle comunità. Le persone attribuiscono identità a un luogo basandosi non solo su caratteristiche fisiche oggettive, ma anche su significati meno tangibili e su ricordi e informazioni provenienti da altri, sia dal passato che dal futuro. "In ogni epoca c'è uno stretto rapporto tra gli abitanti, lo spirito di un gruppo e l'aspetto dei luoghi in cui vive" (Halbwachs, 1992).

I progetti di cultural mapping comprendono una ampia varietà di contesti: dalle grandi metropoli alle città di medie dimensioni sino ai centri urbani o alle città più piccole o ai villaggi in un contesto regionale. Si parla dell'uso della mappatura culturale in situazioni

che vanno da processi di rigenerazione e rinnovamento dei quartieri storici, alla ricerca etnografica in una periferia urbana, alla mitigazione dell'emarginazione nelle periferie degradate, ai processi di pianificazione culturale più generalizzati (Duxbury, 2015). Qualunque progetto di mappatura culturale è strettamente legato ai bisogni, ai problemi e alle aspirazioni locali delle comunità coinvolte (gruppi di cittadini, comunità di nativi/locali, emarginati ecc.). Di conseguenza, non esiste un approccio standardizzato per mappare le risorse culturali e lo stesso processo partecipativo, che è alla base della fase di mappatura, è estremamente diversificato e caratterizzato da un alto grado di sperimentazione. Il livello di coinvolgimento delle comunità e l'interiorizzazione dei processi collaborativi sono tra le variabili che più influenzano l'andamento e la buona riuscita del progetto.

I progetti di mappatura culturale spesso iniziano con l'identificazione dei beni culturali tangibili, coinvolgendo i membri della comunità nell'identificazione e nella classificazione degli spazi, delle attività e delle risorse culturali locali, che successivamente possono essere integrate dai tentativi di catturare aspetti più simbolici, introspettivi e intangibili del luogo. La mappatura culturale può essere in grado, infatti, di registrare l'invisibile, ciò che non c'è, ciò che è assente, mancante, ma anche ciò che è dimostrato e affermato, ma di cui si trascurano le potenzialità (si rimanda ad esempio al Parco Nazionale della Val Grande) (v. sito web 9). Le esperienze condotte hanno spesso dimostrato gli effetti positivi della mappatura, tuttavia, per ottenere questi risultati, non è necessario che le mappe siano geograficamente precise e accurate: possono essere mappe alternative, abbozzate o effimere, o semplici schizzi (Poole, 2003), oppure rappresentazioni cartografiche online dove sono inserite le registrazioni (audio, video, grafiche) delle testimonianze lasciate dai partecipanti sui luoghi da loro vissuti.

Fin dall'inizio, la mappatura culturale è stata intesa come una nuova opportunità di dialogo tra le comunità e le autorità locali o, ancor meglio, come un ponte tra le voci di soggetti subordinati o emarginati e quelle di coloro invece in posizione di maggior potere (Duxbury et al., 2015). Il cultural mapping si può pertanto considerare una metodologia che mette in risalto temi legati alla giustizia sociale, poiché spesso ha dato voce e fornito nuove prospettive alle comunità emarginate della società (v. sito web 10)

Il processo di mappatura di per sé richiama l'attenzione sull'esistenza e sull'importanza delle risorse culturali anche per le comunità e gli individui. I dati raccolti diventano testimoni degli elementi del patrimonio tangibile e intangibile, ma al contempo anche delle lacune e del divario esistente tra i desideri dei cittadini e i problemi sociali e territoriali da risolvere. La ricostruzione a più livelli che si ottiene della realtà aiuta a identificare i punti di forza, le lacune, le caratteristiche e le peculiarità della dimensione culturale e creativa

delle comunità, ampliandone l'efficacia e ponendola al servizio di una varietà di obiettivi, tra cui quelli descritti nel seguito.

- Creazione di nuova conoscenza: riconoscere, articolare e valorizzare gli aspetti culturali della qualità di vita e del benessere collettivo di una comunità favorisce una migliore comprensione del contesto culturale, ne amplia gli orizzonti e apre a opportunità e risorse inaspettate.
- Consapevolezza del valore luoghi: obiettivo che scaturisce dall'esplorare il significato multiforme dei siti di riferimento per definire gli spazi e le dinamiche legate, ad esempio, agli ambienti di convivialità e vivacità o a quelli di sgradevolezza, paura o conflitto, interpretando gli effetti tangibili e intangibili derivanti da una possibile riorganizzazione e riconversione dello spazio urbano.
- Democratizzazione della cultura: promuovere il coinvolgimento attivo delle comunità implica assicurare pari opportunità di accesso alla fruizione, alla produzione e alla valorizzazione del patrimonio culturale in un'ottica di inclusività e coesione sociale.
- Rafforzamento delle reti e delle connessioni inter-settoriali: la nascita o il consolidamento di collaborazioni tra le comunità e professionisti della cultura, pianificatori, ricercatori del settore culturale e della società civile, hanno lo scopo di individuare e segnalare i temi e le aree con maggiori criticità, fornendo informazioni utili per sostenere la pianificazione culturale o per richiamare maggiore attenzione da parte della politica.

## CULTURAL MAPPING E MUSEI

Pensare il futuro per costruire un futuro migliore è la principale sfida della contemporaneità che tutti i musei perseguono mettendo in pratica i Goals dell'Agenda 2030 (v. siti web 5 e 11) attraverso una "educazione di qualità e opportunità di apprendimento per tutti" (SDGoal 4) e azioni volte a "proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo" (SDGoal 11, Target 4) per "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" (SDGoal 11). Pensare a possibili futuri è un processo che aiuta a chiarire e sostenere valori, coltivare sogni, ispirare speranze e, soprattutto, induce ad avviare riflessioni e piani d'azione per il cambiamento (Falchetti, 2020). L'educazione è l'agente primario di cambiamento e l'educazione al patrimonio ne rappresenta una forma di qualità capace di perseguire gli obiettivi della sostenibilità a livello individuale, sociale e ambientale e costruire nuove società, inclusive, interculturali e sostenibili (CHCfE Consortium, 2015).

I musei sono luoghi della memoria che custodiscono un patrimonio frutto di una stratificazione di storie, tradizioni, cultura, che sono espressione di una comunità e di un territorio.

Adottare pratiche di cultural planning all'interno delle progettualità museali induce innanzitutto a rafforzare e ampliare i legami e le relazioni con il territorio offrendo il museo come luogo di incontro, di contaminazione e coesione, in grado di accogliere e coinvolgere una gamma diversificata di soggetti interessati, con azioni che aiutano lo sviluppo di politiche di audience development. Le ricerche che la mappatura culturale richiede sugli spazi urbani e le risorse culturali presenti, a livello locale e di comunità, focalizzano l'attenzione sull'accesso e il senso del luogo e sul patrimonio presente, materiale e immateriale, incluse le tracce di quello visibile o nascosto o le memorie di quello perduto. Le strategie che questo tipo di processo impone mettono in evidenza le potenzialità culturali di un luogo contribuendo a rafforzarne e promuoverne l'identità e il valore culturale. La possibilità, infine, di costruire un archivio condiviso con i soggetti coinvolti dove organizzare le testimonianze e le conoscenze raccolte contribuisce a non disperdere le relazioni, le memorie e le esperienze della comunità e ad arricchire e attualizzare il valore patrimoniale di questi luoghi.

## BIBLIOGRAFIA

- CHCfE CONSORTIUM, 2015. *Cultural Heritage Counts for Europe*. Full Report. Bertelsmann, 297 pp.
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, 2014. *Conclusioni del Consiglio del 21 maggio 2014 relative al patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile (2014/C 183/08)*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 183/36-38, 14.06.2014.
- CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, 2018. *Conclusioni del Consiglio sulla necessità di mettere in rilievo il patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE (2018/C 196/05)*. Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 196/20-34, 08.06.2018.
- DUXBURY N., 2015. Positioning Cultural Mapping in Local Planning and Development Contexts: An Introduction. *Culture and Local Governance / Culture et gouvernance locale*, 5(1-2): 1-7.
- DUXBURY N., GARRETT-PETTS W.F., MACLENNAN D., 2015. *Cultural Mapping as Cultural Inquiry: Introduction to an Emerging Field of Practice*. In: Duxbury N., Garrett-Petts W.F., MacLennan D. (eds.), *Cultural Mapping as Cultural Inquiry*. Routledge, pp. 1-42.
- FALCHETTI E., 2020. Immaginare un futuro migliore. Il patrimonio culturale per il recupero e il reinserimento sociale di giovani soggetti a misure penali. *Museologia Scientifica*, n.s., 14, 139-151.
- HALBWACHS M., 1992. *On collective memory*. The University of Chicago Press, Chicago, 254 pp.
- NUMMI P., TZOULAS T., 2015. Engaging Citizens in Cultural Planning with a Web Map Survey. *Culture and Local Governance*, 5(1-2): 161-173.
- POOLE P., 2003. *Cultural mapping and indigenous peoples. A report for UNESCO*. CLT/2003/PI/H/1, 20 pp. (<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000159090>).

### Siti web (ultimo accesso 21.02.2023)

- 1) UNESCO, Recommendation concerning the protection and promotion of museums and collections, their diversity and their role in society  
[http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/FINAL\\_RECOMMENDATION\\_ENG.pdf](http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/FINAL_RECOMMENDATION_ENG.pdf)
- 2) ICOM Italia, Presentazione e commento, Raccomandazione riguardante la protezione e la promozione dei musei e delle collezioni, la loro diversità e il loro ruolo nella società, adottata dall'UNESCO il 17 novembre 2015  
<https://www.icom-italia.org/wp-content/uploads/2018/10/ICOMItalia.CommentoTraduzione.RaccomandazioneUNESCOProtezionePromozioneMusei.2015.pdf>
- 3) ICOM, ICOM approves a new museum definition  
<https://icom.museum/en/news/icom-approves-a-new-museum-definition/>
- 4) Convenzione di Faro  
<http://musei.beniculturali.it/wp-content/uploads/2016/01/Convenzione-di-Faro.pdf>
- 5) ONU, Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile  
<https://unric.org/it/wp-content/uploads/sites/3/2019/11/Agenda-2030-Onu-italia.pdf>
- 6) Delve, Heritage, research and content design. Cultural mapping and planning  
<https://delve.co.za/projects/cultural-planning/>
- 7) UNESCO. Universal Declaration on Cultural Diversity  
<https://www.unesco.org/en/legal-affairs/unesco-universal-declaration-cultural-diversity>
- 8) UNESCO, UNESDOC Digital Library. Cultural Mapping and Indigenous Peoples  
<https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000159090>
- 9) Comuniterràe  
<http://www.comuniterrae.it>
- 10) National Museum Australia. Cultural mapping  
<https://www.nma.gov.au/exhibitions/on-country/cultural-mapping>
- 11) United Nations, Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development  
<https://sdgs.un.org/2030agenda>